

POLITICA

Il processo viene semplificato: si riducono dalle attuali tre a due le adozioni del documento di gestione urbanistica. Cambia anche l'organismo di valutazione precedente al primo ok: la Conferenza di pianificazione avrà al suo interno anche la voce delle Comunità di valle e dei municipi

Prg, l'approvazione è sprint

Ok alla legge: tempi certi che si riducono a meno di un anno

ANGELO CONTE

Tempi certi, poco meno di un anno, pena la decadenza del documento, per arrivare a sì definitivo al piano regolatore generale. Le adozioni che passano da tre a due, e soprattutto, i tempi tra i due passaggi che vengono definiti con certezza, in modo tale che non si allunghino a parecchi anni i tempi per dare l'ok ai provvedimenti.

Maggiore potere alle Comunità di valle cui la Provincia delega alcune decisioni relative, ad esempio, ai parcheggi interrati o alle ristrutturazioni che comportano la demolizione e la ricostruzione dell'edificio in causa.

Il Comune deve pubblicare su giornali o su Internet per trenta giorni l'avvio del procedimento

Le novità della legge sull'urbanistica

Tempo massimo per approvare un piano regolatore

310 giorni



✓ Termini perentori di 120 giorni per i Comuni di adozione del testo pena la decadenza dello stesso

✓ Possibilità di presentare osservazioni nella fase preliminare per almeno 30 giorni

✓ Due adozioni invece delle attuali tre

✓ Poteri di decisione delegate dalla Provincia alle Comunità di valle (es: parcheggi interrati, ristrutturazioni edilizie eccetera)



PIANI DI LOTTIZZAZIONE

Il Consiglio comunale decide per i comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti per aree superiori a 5.000 mq; nei comuni con popolazione oltre i 10.000 abitanti sarà il consiglio a decidere se l'area interessata supera i 15.000 mq



Ok a attività di trasformazione di legname grezzo in aree agricole non pregiate

centimetri

Sono le novità della riforma della legge urbanistica che, ieri, è stata approvata dal consiglio provinciale con 24 voti a favore (più di quelli della maggioranza), 4 no e 2 astenuti.

«I punti fondamentali della nuova legge - spiega l'assessore Carlo Daldoss che l'ha presentata - sono quelli di cercare la maggior partecipazione possibile al processo di stesura del Piano regolatore generale, la riduzione dei tempi e la semplificazione dei passaggi. In più, diamo maggiori poteri alle Comunità di valle». Ma ecco gli aspetti centrali della legge approvata ieri in consiglio.

Procedimento in 310 giorni. Dalla pubblicazione del Comune, sui giornali e su Internet, della volontà di modificare il Piano regolatore alla sua approvazione definitiva passeranno, con le nuove regole, 310 giorni al massimo. Nella prima fase, di 30 giorni, il municipio dà pubblicità al modo e agli obiettivi che si intendono centrare con la variante al Prg. In questo periodo si possono depositare delle osservazioni, che però sono non vincolanti per il Comune.

Spazio per le osservazioni.

Trascorso il mese iniziale, ci sono 100 giorni relativi alla prima adozione del Prg. Due mesi sono dedicati ad accogliere le osservazioni dei privati, 20 giorni alla loro pubblicazione e i restanti 20 alla presentazione delle controdeduzioni.

Comune e Provincia insieme.

Contestualmente al periodo per le osservazioni, la nuova Conferenza di pianificazione (composta da esperti della Provincia e, novità, con la presenza in contraddittorio di rappresentanti del Comune e della Comunità) darà il parere sul Prg, in vista della modifica del

piano che dovrà essere adeguato a quanto detto dalla Conferenza stessa. In questo modo si arriva, quindi, alla prima adozione. Dopo di che, al Comune vengono assegnati 120 giorni massimi per l'adozione definitiva. Se questi trascorrono invano, di fatto si deve ripartire da capo, perché il pro-

cedimento si estingue. Alla giunta provinciale restano invece altri 60 giorni per arrivare a dare l'ok definitivo al Prg, che diventa quindi legge.

Comunità di valle, più poteri.

La legge sposta dal Servizio urbanistica alle Comunità di valle alcune competenze. Come quelle di espressione dei pare-

ri preventivi sulle ristrutturazioni edilizie che comportano la demolizione e la ricostruzione dell'edificio, per le adozioni di deroghe urbanistiche ad esempio per i parcheggi interrati pertinenti e per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Per quanto riguarda i piani di lottizzazione, si prevede che le giunte comunali possano deliberare senza passare in consiglio per quelle fino a 5.000 metri quadri nei paesi fino a 10.000 abitanti e fino a 1,5 ettari oltre i 10.000 abitanti.

La semplificazione.

Sul versante della semplificazione, e sempre per rimanere al Prg, nel caso di varianti per opere pubbliche o urgenti si può anche prescindere dall'adozione definitiva, se dopo la prima adozione, durante il periodo di deposito, non pervengono osservazioni o rilievi del Servizio urbanistica. Fra le altre novità contenute nella riforma, viene eliminato il Comitato per gli interventi in aree agricole. Le sue competenze passano alla sottocommissione tutela del paesaggio della Cup. Vengono valorizzate invece le competenze delle Commissioni per la pianificazione territoriale.

IL VOTO IN AULA

Contrari anche i grillini. Borga si astiene e critica: una legge monca

La Lega: così non va. Pt e Giovanazzi a favore

Pt a favore come Giovanazzi, contro solo Lega e 5 Stelle, oltre a quattro astensioni come quella di **Rodolfo Borga**, che ha definito il provvedimento «migliorativo, sebbene non risolutivo» definendo la riforma «monca». **Alessio Manica** del Pd si è detto soddisfatto: «Un piccolo primo passaggio di semplificazione che i territori sapranno certamente apprezzare». Ha anticipato la posizione favorevole sua e del gruppo di **Pt Silvano Grisenti**, soddisfatto di una norma che appare comunque solo un piccolo passaggio da

completare con una riforma di maggiore respiro. «Un primo provvedimento concreto, di risposta ad esigenze del territorio», ha detto **Giuseppe Detomas** della Ual. Voto contrario da parte di **Bottamedi-Degasperi** (M5S) «attendevamo una riforma organica complessiva» ha detto **Manuela Bottamedi**, «mentre questa è una riforma spot». Favorevole anche il voto di **Nerio Giovanazzi**, che pure ha detto di attendere la revisione più «sostanziosa» della legge urbanistica, annunciata da Daldoss. Disco verde anche da

Gianpiero Passamani, che ha evidenziato il bel segnale lanciato dal Consiglio, nell'approvare in tempi celeri norme utili e attese. Ok anche da **Walter Kaswalder** del Patt. Contro il voto della Lega Nord con **Claudio Civettini**, che ha definito questa «la giunta del pronto soccorso». «Riconosco» ha detto **Giacomo Bezzi** (Fi) annunciando l'astensione, «che questo è un piccolo passo verso una riforma complessiva che speriamo sappia fornire uno strumento urbanistico completo».

WWW.LADIGE.IT



Sul sito www.ladige.it potete trovare i dettagli della nuova legge sull'urbanistica e alcune slide che spiegano le modifiche approvate in consiglio